

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario 19 Novembre 2023

Pr 31,10-13.19-20.30-31 Sal 127 1Ts 5,1-6

Vangelo: Mt 25,14-30

Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone.

LETTERA ENCICLICA

FRATELLI TUTTI

DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA FRATERNITÀ E L'AMICIZIA SOCIALE

148. In realtà, una sana apertura non si pone mai in contrasto con l'identità. Infatti, arricchendosi con elementi di diversa provenienza, una cultura viva non ne realizza una copia o una mera ripetizione, bensì integra le novità secondo modalità proprie. Questo provoca la nascita di una nuova sintesi che alla fine va a beneficio di tutti, poiché la cultura in cui tali apporti prendono origine risulta poi a sua volta alimentata. Perciò ho esortato i popoli originari a custodire le loro radici e le loro culture ancestrali, ma ho voluto precisare che non era «mia intenzione proporre un indigenismo completamente chiuso, astorico, statico, che si sottragga a qualsiasi forma di meticciano», dal momento che «la propria identità culturale si approfondisce e si arricchisce nel dialogo con realtà differenti e il modo autentico di conservarla non è un isolamento che impoverisce». Il mondo cresce e si riempie di nuova bellezza grazie a successive sintesi che si producono tra culture aperte, fuori da ogni imposizione culturale.

149. Per stimolare un rapporto sano tra l'amore alla patria e la partecipazione cordiale all'umanità intera, conviene ricordare che la società mondiale non è il risultato della somma dei vari Paesi, ma piuttosto è la comunione stessa che esiste tra essi, è la reciproca inclusione, precedente rispetto al sorgere di ogni gruppo particolare. In tale intreccio della comunione universale si integra ciascun gruppo umano e lì trova la propria

Calendario liturgico

LUN 20 1 Mac 1, 11-16.43-45.57-60.65-; Sal.18; Lc 18, 35-43.

Ore 8 Santa Messa

MAR 21 Zc 2, 14-17; Sal: 1Sam; Mt 12,46-50.

Ore 8 Santa Messa

MER 22 2 Mac 7, 1. 20-31; Sal.16; Lc 19, 11-28.

Ore 8 S.M. per Trupo Vincenzo

GIO 23 1 Mac 2, 15-29; Sal.49; Lc 19, 41-44.

Ore 8 Santa Messa

VEN 24 1 Mac 4,36-37.52-59; Sal.da 1Cr; Lc 19, 45-48.

Ore 8 Santa Messa

SAB 25 1 Mac 6, 1-13; Sal.9; Lc 20, 27-40.

Ore 18 S.M. per i defunti dell'associazione Lilt

DOM 26 **Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo** Ez 34,11-12.15-17; Sal.22; 1 Cor 15, 20-26.28; Mt 25, 31-46.

Ore 8 S.M. per Imperlina Teresa e
Lazzaro Francescantonio

Ore 10 S.M. per Tappari Grato e Gallo Antonio



Che ci fai lì seduto con il tuo talento?



Semina i
tuoi semi!

⇒ *continua da pagina 1*

bellezza. Dunque, ogni persona che nasce in un determinato contesto sa di appartenere a una famiglia più grande, senza la quale non è possibile avere una piena comprensione di sé.

150. Questo approccio, in definitiva, richiede di accettare con gioia che nessun popolo, nessuna cultura o persona può ottenere tutto da sé. Gli altri sono costitutivamente necessari per la costruzione di una vita piena. La consapevolezza del limite o della parzialità, lungi dall'essere una minaccia, diventa la chiave secondo la quale sognare ed elaborare un progetto comune. Perché «l'uomo è l'essere-limite che non ha limite».

Dalla propria regione

151. Grazie all'interscambio regionale, a partire dal quale i Paesi più deboli si aprono al mondo intero, è possibile che l'universalità non dissolva le particolarità. Un'adeguata e autentica apertura al mondo presuppone la capacità di aprirsi al vicino, in una famiglia di nazioni. L'integrazione culturale, economica e politica con i popoli circostanti dovrebbe essere accompagnata da un processo educativo che promuova il valore dell'amore per il vicino, primo esercizio indispensabile per ottenere una sana integrazione universale.

152. In alcuni quartieri popolari si vive ancora lo spirito del "vicinato", dove ognuno sente spontaneamente il dovere di accompagnare e aiutare il vicino. In questi luoghi che conservano tali valori comunitari, si vivono i rapporti di prossimità con tratti di gratuità, solidarietà e reciprocità, a partire dal senso di un "noi" di quartiere. Sarebbe auspicabile che ciò si potesse vivere anche tra Paesi vicini, con la capacità di costruire una vicinanza cordiale tra i loro popoli. Ma le visioni individualistiche si traducono nelle relazioni tra Paesi. Il rischio di vivere proteggendoci gli uni dagli altri, vedendo gli altri come concorrenti o nemici pericolosi, si trasferisce al rapporto con i popoli della regione. Forse siamo stati educati in questa paura e in questa diffidenza.

153. Ci sono Paesi potenti e grandi imprese che traggono profitto da questo isolamento e preferiscono trattare con ciascun Paese separatamente. Al contrario, per i Paesi piccoli o poveri si apre la possibilità di raggiungere accordi regionali con i vicini, che permettano loro di trattare in blocco ed evitare di diventare segmenti marginali e dipendenti dalle grandi potenze. Oggi nessuno Stato nazionale isolato è in grado di assicurare il bene comune della propria popolazione.